



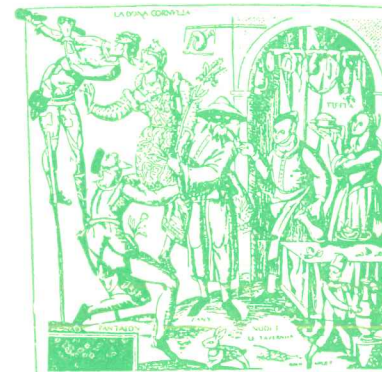
PROGRAMMA

**PICCOLO TEATRO
DELLA CITTÀ DI TORINO**



STAGIONE 1955 - 1956

Prezzo del presente fascicolo L. 100



OTTAVO SPETTACOLO
della stagione 1955-56:

ANTIGONE

di Anouilh

LA RAGAZZA E I SOLDATI

di Gino Pugnetti



Il cammino di ANOUILH

« *L'ermellino* » (rappresentata in Italia dalla Compagnia Ricci-Magni) è la prima commedia di Jean Anouilh, se non in ordine strettamente cronologico, certo in ordine spirituale: un mondo in decomposizione vi veniva descritto con ferocia sottile, con scabra efficacia. Shaw l'avrebbe definita una commedia sgradevole; e difatti il successo di pubblico non le arrise mai, ma fu opera sufficiente a rivelarci un autore, nei suoi limiti e nelle

sue aspirazioni. E poi già in « *L'hermine* » i personaggi fondamentali del teatro di Anouilh si andavano esattamente delineando: le sue ragazze ribelli e tenerissime, i suoi eroi sempre stanchi della fatica di vivere, le sue vecchie crudeli, viziose e in fondo adorabili.

In seguito, e per rapidi accenni, la carriera di Anouilh si divide (ma più apparentemente che altro) su due binari: da un lato le leggiadre ironie delle « *Pièces roses* » e delle successive « *Pièces brillantes* », dall'altro le negazioni assolute, i cupi caratteri delle « *Pièces noires* » e delle « *Nouvelles pièces noires* ». Sin troppo facile però rintracciare i personaggi « rosa » o « brillanti » nelle commedie « nere »; sin troppo evidenti i contrasti (tutti teatrali e volontaristici) tra i « poveri » buoni e i ricchi « perfidi », nelle commedie leggere. Comuni ad entrambi i generi uno scetticismo innato ma non tale da impedire slanci sentimentali, una profonda frivolezza (tale da ricordare le massime scrittrici epistolari francesi, la du Deffand e la Sévigné, segnatamente), una avversione per l'entusiasmo che oscilla tra il riso e il disgusto e persino una sorta di salda devozione per gli esigenti e ardui ideali della vita sociale, della vita matrimoniale, in particolare. A osservarle bene, in tutte le opere di Anouilh, si assiste a una esposizione di casi prematrimoniali o matrimoniali, ora felicissimi ora disperatamente impossibili. Ma su questo tema (d'un erotismo soave e garbato, tra Cazotte e Marivaux, ancora una derivazione settecentesca), quante variazioni, quali eccellenti esercizi di stile e di osservazione psicologica! Dai ghirigori liberty di « *Leocadia* » al concertato gioioso di « *Invito al castello* », dalla malinconia metafisica di « *Euridice* » alla vigorosa ribellione di « *La selvaggia* »

E il dialogo di Anouilh? Brillante, affascinante, lirico e rapido; forse mai profondo e mai intimo, ma nemmeno mai affettato, mai enfatico, mai languido e mai noioso. E il suo umorismo istintivo, il suo gusto per la caricatura crudele (si pensi alla vecchia attrice di « *Colombe* » e la si paragoni a una Sarah Bernhardt) sono sempre mitigati da una simpatica disposizione sentimentale: quando questa manca, la composizione drammatica ristagna; è il caso appunto di « *Il ballo dei ladri* » (troppo rosa) o del recentissimo « *L'ornifle* » (troppo nero), come « *Ardelia* » e il suo seguito.

Nella interpretazione moderna d'una vicenda mitica l'Anouilh ha avuto mano non egualmente felice, « *Medea* » (e il confronto con la recente libera versione di Robinson Jeffers è schiacciante) non può essere certo giudicata una delle sue opere migliori, mentre « *Antigone* » mi sembra ancora

perfetta in ogni sua parte, drammatica nel più alto senso della parola, concepita e sviluppata con arte profonda e con grandissimo ritegno: proprio la sola opera, a guardare bene dove l'abilità prodigiosa d'uno dei maggiori « uomini di teatro » a noi contemporanei (tanto bravo da superare persino la grazia dei « marivaudages » autentici in quell'acre e abile « pastiche » che è « *L'occasion* ») si impegni e si pieghi ad una superiore esigenza spirituale; il messaggio di Anouilh bisogna cercarlo in « *Antigone* ».

LUCIO CHIAVARELLI

“ANTIGONE”, di Anouilh

L'« *Antigone* » di Anouilh è ugualmente lontana dalla tragedia religiosa, poiché la divinità non vi ha parte alcuna, quanto dalla tragedia atea, fondata sull'esercizio della libertà assoluta, poiché tutto è predestinato sin dall'inizio. Non Sofocle, non Claudel, non Camus, non Sartre e forse nemmeno tragedia.

Noi non penseremo mai a biasimare l'« *Antigone* » di Sofocle. Quando veniamo a sapere che è stata condannata e che sta per morire vediamo in lei il modello perfetto dell'eroina tragica.

L'« *Antigone* » di Anouilh, invece, ha, come dice Creonte, « un cattivo carattere ». Questo giudizio è forse troppo semplicistico e certo non potrebbe mai costituire una spiegazione psicologica, ma la figlia di Edipo rassomiglia troppo a Teresa, la « *Selvaggia* », e a « *Euridice* » che riconosciamo in questa magra principessa « con indosso sempre lo stesso vestito e sempre mal pettinata », che mette i vermi nel collo della sorella perché non sopporta d'essere meno bella di lei; in questa nuova selvaggia che non ha nemmeno la scusa di essere povera e di sopportare il peso di un umiliante passato. Così Creonte, per la prima volta, ha ragione: v'è un principio di giustificazione al castigo che sua nipote subisce. Qui l'originalità di Anouilh.

Conflitto dell'ordine e della verità. Tema eterno. Creonte è l'uomo di governo che si preoccupa di organizzare e conservare; Antigone l'anarchica, che ricerca l'unica e solitaria purezza. Questa l'universalità del dramma, dove ogni uomo potrebbe essere attore. Ci si domanda che cosa valgano quest'ordine e questa verità, per cui si parla e si muore, se l'ordine consiste sempre nell'organizzare, e la verità sempre nel negare.

Antigone è un dramma psicologico in margine ad una tragedia, ma esalta e commuove, perché vi si sviluppa, nel dramma dell'azione, l'altro, possente e umano, della solitudine.

Creonte è solo, Antigone è sola. Questo isolamento, ne siano o no essi stessi i responsabili, conferisce loro una commovente grandezza. Quando Antigone prigioniera, si volge a guardare il volto della guardia, mormora: « non so più perché muoia ». Ella è sola nella peggiore solitudine, quella che si prova in presenza altrui. Antigone muore e Creonte continua a vivere senza raggiungere quella pace suprema, sempre offerta ai personaggi tragici, di riconoscersi colpevoli. Entrambi si protestano innocenti, entrambi sono per questo personaggi di Anouilh.

Dal volume: Jean Anouilh di Hubert Gignou
(édition du temps présent - Paris 1946)



GINO PUGNETTI

ovvero della modestia

Gino Pugnetti ha trentaquattro anni ed è nato a Moggio Udinese. Iniziò la sua attività teatrale nel 1946, quando assieme a Manara Valgimigli, Diego Valeri e Bruno Brunelli, fondò il Teatro dell'Università di Padova. Ne fu condirettore per due stagioni teatrali, dirigendo altresì un ciclo di letture drammatiche. Lasciato il Teatro dell'Università, dopo una breve esperienza di regista radiofonico, si dedicò più assiduamente all'attività di commediografo. Nel 1948 la sua

commedia « Il paese » vinse il Premio Nazionale Riccione per il Dramma e venne rappresentata l'anno successivo dalla Compagnia Pilotto-Bagni-Scelzo-Zareschi-Tieri, al Teatro delle Arti di Roma.

Anche le sue commedie radiofoniche ebbero un identico felice successo. Titoli come « Il vecchio professore », « Buon viaggio Eccellenza », « L'ultimo sogno della signora Catri » sono noti agli ascoltatori non soltanto della Radio Italiana, ma anche a quelli delle reti nazionali di Francia, Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Egitto, Città del Vaticano, Belgio, Inghilterra.

Nel 1953 vinceva il Premio Nazionale Radiodrammatico (conferito alla migliore commedia radiofonica dell'anno da una giuria di critici e di rappresentanti di autori radiofonici) con il lavoro « Le domeniche di Angiola e Bortolo », rappresentata in seguito al Teatro Minimo di Bologna da Renato Lelli.

Nello stesso anno tuttavia, poichè Pugnetti non ha mai abbandonato la professione giornalistica iniziata nel 1940 (attualmente è redattore de LA STAMPA) gli veniva conferito un Premio Saint Vincent per il giornalismo. Tornando infine alla sua attività radiofonica, diremo che una sua commedia veniva scelta dalla RAI-TV a rappresentare il nostro Paese nel Premio Internazionale Italia 1955. La commedia che la Compagnia del Piccolo Teatro rappresenta ora è stata scritta nel 1955 ed è già stata acquistata dalla BBC per trasmissione televisiva e radiofonica in Inghilterra e a Singapore. Apparirà anche alla Radio Italiana e a quella Belga e della Svizzera italiana, francese e tedesca.

Con questo stato di servizio il titolo « Gino Pugnetti ovvero della modestia », può sembrare strano, ma non lo è per chi conosce questo giovane autore. Animato da una felice fantasia poetica e guidato da un sicuro spirito critico e di autocontrollo, non si abbandona ai facili entusiasmi e come nella vita così nel suo lavoro, scava in profondità nella psicologia dei personaggi, senza concedersi ai facili effetti, ma cercando più la sfumatura che il taglio netto, più la mezza tinta che il colore. Senza essere legato ad alcuna tendenza, pur non negando un giudizio morale nella sua produzione teatrale e narrativa, egli crede che il neorealismo possa dire anche in teatro la sua parola, e con questa convinzione e per questo scopo, egli continua il suo lavoro.

E. R.

LA RAGAZZA E I SOLDATI

Soldati e servette d'osteria, a saperli guardare superando un troppo facile atteggiamento tradizionale, per lo più bonariamente ironico o burlesco, appaiono personaggi singolari, dotati di un fascino poetico ed umano eccezionalmente attraente. La ragione è semplice: essi vivono, non importa se per breve tempo, nella condizione rara di una quasi perfetta astrazione da ogni comune, quotidiana realtà, svincolati da molti degli inevitabili limiti di questa e dalle sue materiali esigenze, liberi di anticipare, abbandonandosi al solo estroso gioco della fantasia, conclusioni future e di guidare gli avvenimenti della realtà presente protetti dalla certezza della sua provvisorietà. Personaggi da favola, da cruda e scarna favola moderna, concepita cioè secondo i gusti d'oggi, con una sua morale amara, persino troppo lucida e coraggiosamente sincera.

Gino Pugnetti guarda a questo tipo di personaggi con evidente simpatia, sicuramente attratto dalla semplicità e sincerità del loro costume, del loro linguaggio, del movimento alterno dei loro sentimenti.

Egli li asseconda compiaciuto e, tanto abile e preciso è il suo disegno, che a volte pare che egli li denudi e li scarnifichi con soddisfazione vicina alla crudeltà e che l'atmosfera nella quale egli li fa vivere risulti squalida, persino irrespirabile tanto è rarefatta.

L'impressione è di breve durata: a poco a poco ci si accorge che, quasi timidamente, con una discrezione misuratissima, si è steso, sulle luci troppo crude, un velo di poesia che le ammorbidisce e le attenua. Un velo di malinconia ma genuina poesia, sostanza pro-

fonda e costante dell'arte di Gino Pugnetti. Sembra inevitabile sorte di ogni autore quella di vedersi assegnate dalla critica derivazioni, analogie, parentele. Un accostamento del clima poetico di Pugnetti a quello di Pavese, pur essendo stato più volte proposto, è troppo facile, tanto facile da risultare, ad un esame più serio, superficiale. Sinceramente, crediamo di doverlo respingere riconoscendo nei due autori una vicinanza spirituale ed una origine di ispirazione comuni solamente in apparenza. Unicumque suum. A Gino Pugnetti la coerenza di una produzione letteraria, prevalentemente teatrale (da « Il paese », commedia vincitrice del Premio Riccione 1948, a « Le domeniche di Angiola e Bortolo », primo premio al concorso radiodrammatico del '53, ad una esemplare, feconda attività di autore radiofonico coronata da una recente segnalazione al « Premio Italia ») che racchiude le caratteristiche di uno stile personalissimo e definisce un mondo fantastico quanto mai avvincente e persuasivo. « La ragazza e i soldati » è, in ordine di tempo, l'ultima opera teatrale dell'A. Nei difficili, spesso pericolosi limiti dell'atto unico, si affaccia e si conclude una vicenda raccontata con tecnica moderna e meditata misura di mezzi espressivi. I tre personaggi della commedia, appunto una ragazza e due soldati, hanno un semplice ma preciso contorno e la evoluzione della trama che li accosta una logica scarna ma precisa che riaccompagna i protagonisti, chiusa la parentesi fantastica della loro « irrealtà », alla rassegnata, umana accettazione del loro concreto domani.

PAOLO CAMPANELLA

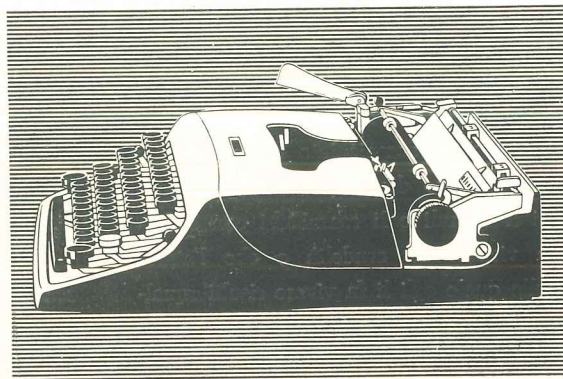
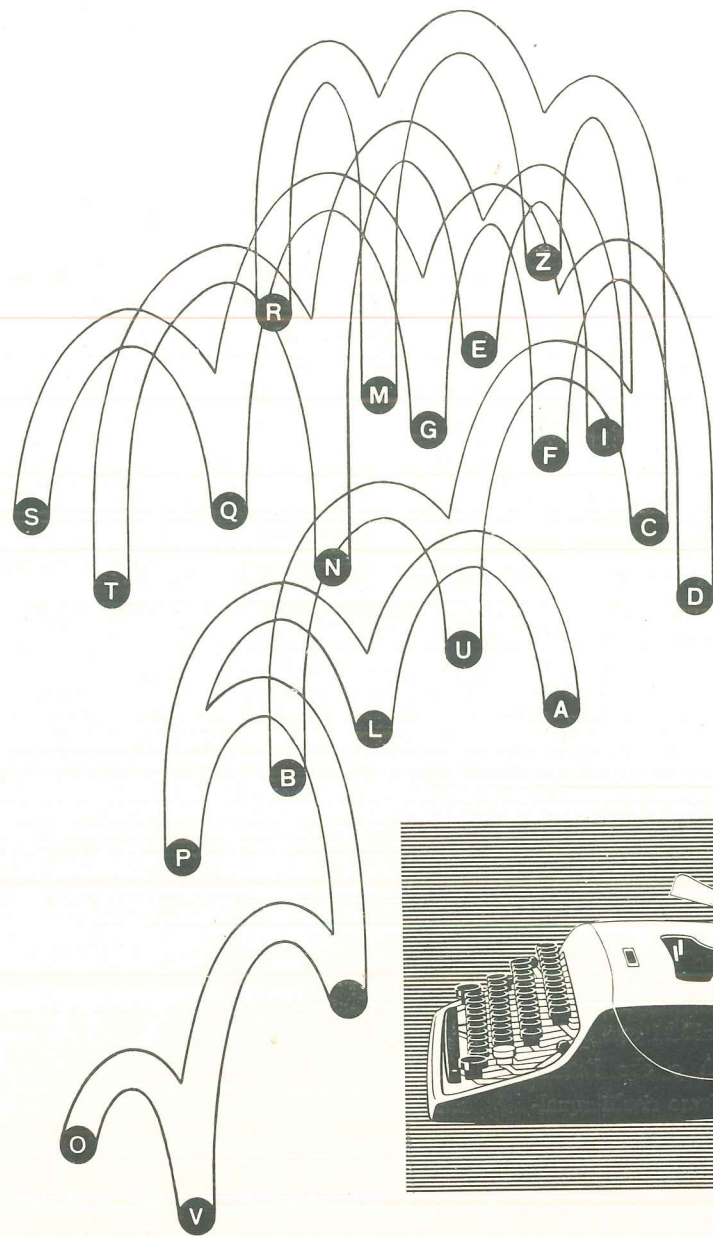
IL DRAMMA

MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.
Si pubblica da 32 anni.

Ilte editrice - Torino
CORSO BRAMANTE 20 - TELEF. 690-494

PER ABBONARSI A « IL DRAMMA »: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE



Di ridotte dimensioni e di minimo peso
elegante per linea e struttura
completa di quanto può chiedere
il più esigente dei dattilografi
e insieme facile all'uso
delle persone meno esperte.

Olivetti Lettera 22

Spettacoli realizzati dal

PICCOLO TEATRO della CITTÀ di TORINO
dal 4 Novembre 1955 all'11 Marzo 1956

NON SI PUO' PENSARE A TUTTO

di A. De Musset

GLI INNAMORATI

di C. Goldoni

MARIANA PINEDA

di F. Garcia Lorca

LES FEMMES SAVANTES

di Molière

FIORDIGIGLIO E I TRE COMPARI

di G. Luongo

spettacolo per bambini

LA ZITELLA

di C. Bertolazzi

BEST SELLER

di E. D'Errico

LE ACQUE DELLA LUNA

di Norman C. Hunter



OTTAVO SPETTACOLO



Confezioni di Lusso: TORINO
Via Gramsci 2
Tel. 47.929

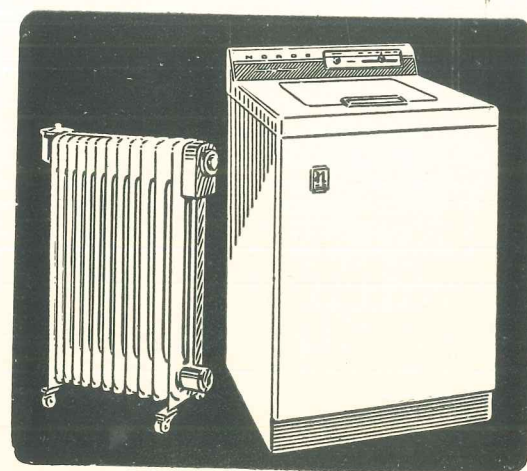
GUAINE
CORSETS
REGGISENI

CASA
Zecchi

Lavorazione specializzata su misura di PARINO & INNOCENTI NOVARA
C.so Cavour 10
Tel. 24.55

Mobili Artistici
A. Novena

Via Botero 10 - Tel. 45.623
P. Solferino 14 - Tel. 48.938 - Torino



LA RAGAZZA E I SOLDATI

Commedia in 1 atto e molti quadri di GINO PUGNETTI
(Novità assoluta)

distribuzione:

Lidia	Wanda Benedetti
Mario	Luciano Alberici
Ernesto	Vittorio Di Giuro

Regia di ENRICO ROMERO
Aiuto Regista: ANNAMARIA COLANZI

Scene di FRANCESCO CASORATI eseguite da Carla Guidetti Serra
Musiche di Renzo Rissone eseguite dall'autore
Direttore di scena: Pierino Bertello
Suggeritore: Agostino Durelli
Costruzioni sceniche di Edoardo Tomassi
Altrezzi: Ditta Rancati - Luci: Ditta Anfossi

SEGUE:

ANTIGONE

di JEAN ANOUILH

distribuzione:

Antigone	Lucia Calullo
Ismene	Neis Lago
Emone	Carlo Enrici
Creonte	Gualtiero Tumiati
Euridice	Nina Giardini
La Nutrice	Olga Solbelli
Il Messaggero	Luciano Donalizio
La Guardia	Vittorio Di Giuro
Seconda Guardia	Toni Berpi
Terza Guardia	Gioanni Bosso
Il Paggio	Annamaria Mion

Regia di GUALTIERO TUMIATI
Aiuto Regista: ANNAMARIA COLANZI

*"ALINA.. Calze per la Signora elegante. - Maglieria di classe, intima ed esterna.
Raffinata biancheria di nylon. - Via Pietro Micca, 9. - Torino.*

DITTA ING. G. CAVICCHIOLI TORINO

VIA PIETRO MICCA 5 - TELEF. 45.502 - 53.572

Frigoriferi: Norge - Bosch - Crosley - Fiat - Frigidaire - Philco - Frigel - ecc.
Lavatrici: Norge - Bendiz - Fiat - Hoover - Thor - Westinghouse - ecc.
Radio e Televisori: Dumont - Grundig - Magnadine - Marelli - Philips - Phonola
Silvania - Unda ecc.

Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche e a gas - Mobili americani per cucine - Registravoce a filo e a nastro - Condizionatori d'aria - Termoconvettori e radiatori elettrici - Mangani per stirare - Essicatoi - ecc

Le migliori marche nazionali ed estere

RISCALDAMENTI

Alberti Carlo & C.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

IMPRESA RISCALDAMENTI
CARBONE - NAFTA
Trasformazioni
e applicazioni bruciatori

Torino
Corso Sommeiller 4 - Tel. 683.558

Batek

CONFEZIONI DI LUSO

Abiti - Impermeabili - Soprabiti - Paletot

TORINO
Via XX Settembre 1 (quasi angolo corso
Vittorio Emanuele) - Telef 52.48.77





Sartoria
**ITALO
TOVO**

ELEGANTI
CONFEZIONI
SU MISURA

TORINO

VIA PRINCIPE AMEDEO, 53^B
TEL. 81.790

ANTICA DITTA
CITTONO

di ROBERTO & ALBERTO

TAPPETI VECCHI
ANTICHI RARI

VIA GIOLITTI 1 bis - TELEF. 47.550
TORINO

GRANDE **FIORINA**
ALBERGO

TORINO

Via Pietro Micca 22 - Telef. 51.855

*
Il più centrale — Il più moderno — Nuova Direzione

*
Salone per spozalizi

IL PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO

AL IV FESTIVAL DELLA PROSA

Il IV Festival Nazionale della Prosa si svolgerà al Teatro Comunale di Bologna dal 14 marzo al 24 aprile. Si alterneranno sul palcoscenico le compagnie Di Lullo, Piccolo Teatro della Città di Genova, Teatro di Eduardo, Stabile di Prosa del Teatro Regionale Emiliano con Memo Benassi ed Elena Zareschi, Compagnia Ricci - Magni - Proclemer, Piccolo Teatro della Città di Torino, Compagnia Morelli - Stoppa con Mastroianni e E. Rossi Drago, Compagnia Brignone - Santuccio - Pilotto, Teatro Stabile della Città di Trieste, Teatro di Venezia.

Il PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO pur essendo al suo primo anno di vita, grazie ai notevoli risultati ottenuti in questi suoi primi mesi di attività, può dunque figurare in questa importante manifestazione nazionale a fianco a quelle che sono le più valide Compagnie dell'attuale teatro di prosa italiano. Per la giovane istituzione torinese è questa una ragione di vanto e di orgoglio.

Il PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO è stato invitato a partecipare a questo IV Festival del Teatro con la commedia di Molière « LES FEMMES SAVANTES ». Come si sa questa commedia fu recitata per la prima volta a Parigi al Theatre du Palais Royal, la sera dell'11 marzo 1672. Da allora non passò anno, si può dire, senza che essa non apparisse sui cartelloni dei teatri parigini. Ben presto entrò a far parte del repertorio de la Comédie Française dove ancora oggi si rappresenta regolarmente e con grandissimo successo.

In Italia fu presentata per la prima volta a Torino, nel 1792 da una Compagnia Francese (allora le compagnie francesi erano di casa a Torino) e, sempre ad opera di formazioni francesi, apparve, qualche anno più tardi, nei principali teatri italiani, fino a quando, rarefattisi gli scambi teatrali con la Francia sparì definitivamente dalle nostre scene, pur continuando a mietere favolosi successi in Patria.

In lingua italiana comunque la commedia non era mai stata rappresentata. Nella riduzione e traduzione di Lucio Chiavarelli e di Giannozzi, apparve per la prima volta a Roma nel 1951 ad opera della Compagnia stabile di quel teatro ATENEO diretto da Nico Pepe. Interpreti: Lola Braccini, Carla Bizzarri, Clara Auteri, Franca Maresa; regia di Lucio Chiavarelli. La commedia otteneva uno strepitoso successo che ne consigliava la ripresa anche per l'anno successivo nel quale veniva recitata dalla stessa Compagnia del Teatro ATENEO oltrechè a Roma anche a Viareggio a quel festival del Teatro, e a Napoli al teatro Mercadante, ottenendo ovunque entusiastici consensi.

Quest'anno la riprendeva il PICCOLO Torinese e il successo della giovane Compagnia in questa bella commedia di Molière, anche se sottovalutato da certa critica locale, non poteva sfuggire agli attenti organizzatori del Festival nazionale della Prosa i quali, nella scelta delle opere, per quel che riguarda il PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO, si orientavano proprio su « LES FEMMES SAVANTES ».

Della commedia, come a Torino, saranno interpreti: Lia Angeleri, Olga Solbelli, Clara Auteri, Lucia Catullo, Wanda Benedetti, Nico Pepe, Carlo Lombardi, Luciano Alberici, Pier Paolo Porta, Vittorio Di Giuro, Giovanni Bosso e Antonio Barpi. La regia sarà ancora di Lucio Chiavarelli.



GUALTIERO TUMIATI, dopo anni di assenza dal Teatro, durante i quali si dedicò a una intensa attività cinematografica, torna, sia pure fuggacemente alle scene. L'illustre attore ha infatti accettato l'invito che gli veniva fatto dal PICCOLO TEATRO DELLA CITTÀ DI TORINO per la messa in scena di *ANTIGONE* di Anouilh, opera nella quale egli interpreta anche il ruolo di *CREONTE*. Si tratta di un ritorno atteso e gradito. TUMIATI appartiene a quella schiera di grandissimi attori che con *ZACCONI* e con *RUGGERI*, con *RICCI* e, nel genere comico, con *GANDUSIO* e con *FALCONI*, costituirono per lunghi anni il vanto del nostro Teatro di prosa.



WANDA BENEDETTI si è già cimentata con il nostro PICCOLO TEATRO in parti di notevole importanza e tutte diverse fra loro. Particolarmente notevole la sua interpretazione del personaggio di *Bélise* nella commedia: «*LES FEMMES SAVANTES*». Ora sarà l'interprete del ruolo femminile - una servotta semplice e innamorata - nella novità di Pugnetti: *LA RAGAZZA E I SOLDATI*. **WANDA BENEDETTI** è attrice attenta ed appassionata: collaboratrice validissima per un «*PICCOLO TEATRO*».



LUCIA CATULLO si è diplomata quest'anno all'Accademia d'arte drammatica di Roma. Nico Pepe che assisteva al suo saggio d'esame subito la scritturava per la Compagnia del PICCOLO TEATRO DI TORINO nel quale la giovane **CATULLO** debuttava con «*GLI INNAMORATI*» di Goldoni, ottenendo un successo vivissimo e subito imponendosi all'attenzione del pubblico torinese. Ora, sotto la guida di **GUALTIERO TUMIATI** sostiene il ruolo di *ANTIGONE* nella commedia di Anouilh.

NOTIZIE

teatrali

AUTORI ITALIANI SULLE SCENE PARIGINE.

- A Parigi hanno in questo momento molta fortuna gli autori italiani. Infatti al Teatro in Pista (*Theatre en Ronde*) si rappresenta *L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'* di Pirandello; al Teatro della Michodière trionfa ormai da più mesi il *SEDUTTORE* di Diego Fabbri del quale José Quaglio inscenerà quanto prima al Theatre Petit Marigny un'altra commedia. Di questo orientamento verso la nostra più recente produzione non possiamo che rallegrarci.

UN SUCCESSO FRANCESE SULLE SCENE INGLESI.

- A Londra quest'anno non vi è stato successo più sorprendente di quello di *WALTING FOR GODOT* (*Aspettando Godot*), un lavoro del drammaturgo irlandese Samuel Beckett che, scritto originariamente in francese, vide la luce a Parigi. *GODOT* ha trionfato in Francia e in Germania ed ebbe successo anche in Italia (fu rappresentato a Roma); ma un successo sul continente non è detto che debba essere necessariamente un salvacredito per Londra... e questo è un lavoro esoterico che pochi ammiratori possono spiegare. Il dramma ha una ossessionante bellezza che può esaltare e divertire allo stesso tempo anche se rimane ignoto il suo preciso significato. Esso è stato definito «una brillante truffa alla fiducia». Beckett si è conquistato il favore di tutto il pubblico londinese. La sua commedia è stata messa in scena dal giovane regista Peter Hall e recitata con l'arte che ci vuole da Hugh Burden e Peter Woodthorpe, Timoty Baxteson e da Peter Bull.

FESTIVAL DELLA PROSA A PARIGI. - Il Consiglio Generale della Senna ha ac-

cettato di concorrere con una somma di 9 milioni di franchi alla realizzazione del Festival d'Arte Drammatica che si terrà a Parigi l'estate prossima al Teatro Sarah-Bernardt e al quale parteciperanno Compagnie drammatiche di ogni nazione d'Europa.

DIFFICILE RICERCA.

- Maurice Teynac cerca un'attrice che assomigli nello stesso tempo a Vivien Leigh e a Marilyn Monroe. Infatti egli sta per mettere in scena a Parigi *The sleeping Prince* la commedia di Ratigan che Laurence Oliver ha recitato in Teatro con Vivien Leigh e ha girato in cinematografo con Marilyn Monroe.

TEATRO SPERIMENTALE NELLA SALA DI JOUVET.

- Il parigino Teatro Ateneo, teatro che per tanti anni ospitò le Compagnie di Jouvot, sta per trasformarsi, grazie all'iniziativa di Pierre Brasseur, in un teatro sperimentale nel quale le più interessanti commedie verranno presentate al pubblico nell'interpretazione dei più grandi attori francesi.

«Noi ci accingiamo ad accogliere all'Ateneo tutti i più grandi attori necessari alle nostre distribuzioni. Ciò esigerà da parte nostra sacrifici finanziari non indifferenti; d'altra parte un Teatro sperimentale deve essere difeso da interpretazioni valide. Nessun Teatro a Parigi è più qualificato di quello di Jouvot per ospitare una vera impresa d'arte...». Così — o press'a poco — si è espresso Pierre Brasseur, in suo nome e anche a nome della sua compagna di arte Suzanne Flon, in una conferenza stampa indetta per presentare la Compagnia che egli costituirà dal prossimo anno.

Foto Berkialla

Via Po 4 - Tel. 53.852

TORINO

STUDIO
BIBLIOGRAFICO

Dr. Ada Peyrot

VIA CONSOLATA 8 (ang. Piazza Savoia) - Tel. 523.779 - TORINO

Acquisto e vendite stampe e libri antichi.

Ricerche bibliografiche.

Consulenze per riordino e stima biblioteche.

Cataloghi d'antiquariato gratis a richiesta

BICE BOURLOT

STAMPE ANTICHE

Torino - Piazza Castello 9

Dellicceria Amor

CASA DI FIDUCIA

CONFEZIONI e RIPARAZIONI

TORINO

Via Po 39 - Tel. 882.485 - TORINO

BIANCA ZOCCHI

RICAMI ARTISTICI

BIANCHERIA FINISSIMA

Corso Rosselli, 117

TORINO

ACI

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Sede Centrale: Torino - Via Po 39 - Telefono 81.638

VENERDI' LETTERARI

Novembre 1955 - Aprile 1956, ore 18

TEATRO CARIGNANO

Dal 16 MARZO al 27 APRILE conferenze di:

16 Marzo - **GIORGIO DE CHIRICO**

"Situazione attuale della pittura,,

23 Marzo - **JULES ROMAINS** (dell'Accademia di Francia)

"Les principales angoisses du monde actuel,,

6 Aprile - **PAUL REYNAUD**

"Regard sur le monde,,

13 Aprile - **SALVADOR DE MADARIAGA**

"L'esprit de l'Europe,,

20 Aprile - **GIOVANNI SPADOLINI**

"Liberalismo e Cattolicesimo nel Risorgimento,,

27 - Aprile - **GINO DORIA**

"Il nuovo mito di Napoli,, (a proposito della più recente letteratura su questa città)

Ingresso gratuito per i Soci; per i non Soci L. 350 ogni conferenza. Quota annuale d'iscrizione all'ACI: L. 3.000; per Insegnanti e Studenti L. 2.000. Le adesioni si ricevono presso la sede in via Po 39, telefono 81.638, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I QUADERNI ACI

RACCOLGONO I TESTI DELLE CONFERENZE

IL DRAMMA

MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.
Si pubblica da 32 anni.

Ille editrice - Torino
CORSO BRAMANTE 20 - TELEF. 690-494

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE

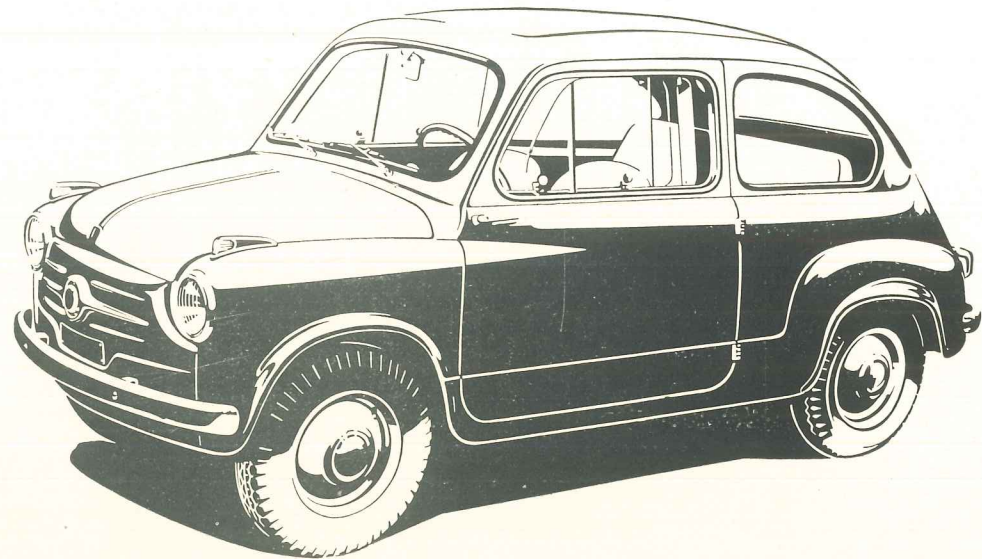
meccanica e carrozzeria modernissime
razionale utilizzazione dello spazio
consumo equivalente a quello della 500

velocità oltre 95 km. ora

motore posteriore

4 ruote indipendenti

FIAT
600



LA PICCOLA VETTURA 4 POSTI